PLR
I Liberali Radicali
Biasca

Lodevole
Municipio di Biasca
Via Lucomagno 14
6710 Biasca

Biasca, 31 maggio 2026

Interpellanza

Arsenale: a che punto siamo?

Signor Sindaco,
Signore e Signori Municipali,

avvalendoci delle facoltà concesse dalla LOC (art. 66 LOC) e dal Regolamento organico comunale (art. 23), ci permettiamo di interpellare il Municipio in merito alla recente comunicazione inviata a coloro che occupano attualmente alcuni locali del comparto ex Arsenale e allo stato dei lavori del progetto relativo alla creazione di un Centro di Competenze Arte e Archivi.

Per orientarsi all'interno di questa tematica, che nelle passate legislature è stata oggetto di acceso dibattito e di grande interesse, è necessario ricostruire brevemente le tappe più importanti della storia dell'ultimo ventennio del comparto, da quando gli stabili sono stati acquistati dal Comune di Biasca.

Progetto Centro dei Servizi Regionali (CSR)

L'Arsenale federale, dismesso più di vent'anni fa, fu acquistato dal Comune di Biasca nel 2008 (particella no. 2293 RFD di Biasca) nell'idea, allora condivisa da tutti i partiti politici, di realizzare un Centro Regionale di Servizi. Il credito votato fu di 1'560'000 CHF[1].

Nello stesso anno si votò un credito di 700'000 CHF per la progettazione del nuovo Centro Servizi (messaggio 27 – 2008)[2]. Nel Messaggio Municipale del 15 gennaio 2013 si votò l'adozione della variante PR relativa all'area ex Arsenale CP17 particella no. 2293 RFD Biasca e del centro comunale di interesse regionale legato alle attività pompieristiche e della protezione civile CP29 particella no. 5623 RFD Biasca. Nel suo mandato, il Municipio di Biasca chiedeva alla società di pianificazione urbanistica *Planidea* di studiare la destinazione dell'ex Arsenale come spazio pubblico, coerentemente con quanto avevano valutato tutti i gruppi politici e concordato nel 2008 con Arma Suisse durante l'acquisto. Nel rapporto di maggioranza, si legge:

> "Lo spazio dell'ex Arsenale militare di Biasca dovrà rispettare la memoria architettonica che porta nel nostro territorio e nel contempo, come scelta politica di fondo condivisa nel

[1] Si veda https://www.biasca.ch/MM-6-2008-75913e00?i=1&MasterId=g1_377.
[2] https://www.biasca.ch/MM-27-2008-6b995f00?i=1&vis=2.

momento dell'acquisto, tradursi in uno spazio pubblico che ospiti servizi, rispondendo ai bisogni concreti e sostenibili."[3]

Già allora si dichiarava, sostenuti dalla maggioranza del Consiglio Comunale e dal Municipio, che questo spazio disegnato dall'Arch. Tami, fosse un'occasione da non perdere per il futuro del nostro borgo. La realizzazione del Centro servizi si confrontò però con una lunga stagione di opposizioni e ricorsi. Il progetto fu contestato da vicini e gruppi locali, soprattutto per l'impatto sulla zona abitata e per i costi. Il dossier passò dal Comune al Consiglio di Stato e poi attraverso ulteriori vertenze. Nel 2016 il Governo cantonale approvò la pianificazione e respinse i ricorsi; anche il TRAM chiuse successivamente la vertenza. Queste vertenze, trascinatesi per anni, paralizzarono il comparto.

A settembre 2021 un'interpellanza dell'allora consigliere Dante Caprara riportava il tema in Consiglio comunale chiedendo esplicitamente se l'ex Arsenale fosse stato abbandonato e quali fossero le nuove visioni per il sedime[4].

Progetto Centro di Competenze Arte e Archivi

In tempi recenti, nel 2022, il Municipio ha proposto una nuova narrativa: l'ex Arsenale non più come polo di pronto intervento, ma come centro di competenza pubblico-privato per arte, collezioni e archivi, ossia un grande deposito specializzato e polo culturale. Anche qui vengono richiesti crediti di progettazione e il Municipio parla di un progetto innovativo di scala sovracomunale.

Sulla stampa è stato presentato come il passaggio "dalle armi all'arte". Nel marzo 2023 sul *Corriere del Ticino* si scriveva che vi era "la promessa di un futuro luminoso per passare dalle armi alla cultura"[5]. Inoltre in un'ampia intervista curata da Marino Molinaro per il quotidiano *LaRegione* (22 maggio 2022) si leggeva: "Partendo da questa necessità (di spazi appositi per il deposito di opere d'arte), in collaborazione con la Fondazione culture e musei di Lugano e un partner privato specializzato in trasporto e conservazione d'arte con sede in Svizzera e in altre nazioni", il Municipio "ha sviluppato un'idea di progetto per un Centro di competenze integrate Arte e Archivi sostenuto dall'Ente regionale di sviluppo, sulla base di un modello di cooperazione pubblico-privato". Una grande struttura da realizzare a tappe, fino all'utilizzo completo dell'intero comparto, dove "oltre ai depositi vengono creati altri contenuti e servizi specifici" da destinare a conservazione, restauro, consulenza, servizi museali per l'allestimento di mostre, didattica e formazione, digitalizzazione, gestione di lasciti di artisti, casa d'aste, trasposizione delle opere nel mondo digitale, ma anche residenza per artisti, un art *café* aperto al pubblico e spazi espositivi. Idea "ritenuta idonea dagli addetti ai lavori del mondo museale e culturale ticinese". Duplici le ricadute positive immaginate: "La creazione di valore aggiunto diretto e indiretto nella regione, con nuovi posti di lavoro e aumento dei ricavi per gli attori economici locali; nonché il rafforzamento di Biasca quale polo per l'insediamento di attività innovative".

L'articolo sintetizzava quanto veniva esposto in maniera più dettagliata e più approfondita nel messaggio municipale n° 12 del 2022[6], concernente la richiesta di 410'000 CHF per lo studio di

[3] https://www.biasca.ch/Rapporto-di-maggioranza-dbde6500?i=1&vis=2.
[4] https://www.biasca.ch/Interpellanza-Caprara-b5b51c00.
[5] https://www.cdt.ch/prodotti/hub/larsenale-dellarte-277267.
[6] https://www.biasca.ch/MM-12-2022-ab3c7800?i=1&vis=2.

fattibilità e progettazione per il restauro dei tre doppi depositi dell'ex Arsenale, e nel relativo rapporto della Commissione della gestione[7]. Il Consiglio comunale aveva avallato l'importo nel mese di giugno del 2022, ad oggi tuttavia non vi sono stati ragguagli concreti e precisi da parte del Municipio in merito al risultato dello studio di fattibilità e soprattutto sulla spinosa questione del finanziamento, o meglio *autofinanziamento*, che ricordiamo era esplicita *conditio sine qua non* di tutto il progetto del Centro competenze Arte, secondo quanto esposto nelle conclusioni del rapporto della gestione. A questo proposito rammentiamo inoltre che circa 100 mila CHF della cifra votata erano destinati all'allestimento del modello di *business plan* con i contenuti operativi, il sistema di *governance* e i vari accordi con i vari attori coinvolti (privati ed enti pubblici). Il *business plan* – secondo quanto espresso dal messaggio – si doveva focalizzare solo su tre edifici del comparto (quelli più appetibili dal punto di vista dei ritorni finanziari), tuttavia nel suo rapporto la Commissione della gestione aveva espresso il suggerimento di "svolgere una valutazione sommaria del resto del comparto: una sorta di scenario possibile, affinché si possano stimare grossomodo i costi al metro quadro dei vari edifici e, almeno in linea di massima, farsi un'idea dell'investimento globale dell'intero comparto".

Nel frattempo, da quanto si evince già dal messaggio municipale n° 8 del 2024 sui Conti consuntivi 2023, il Comune ha ricevuto la licenza edilizia per la trasformazione parziale dell'ex Arsenale in centro di competenza per le opere d'arte.

Chiusura del comparto per inagibilità degli stabili

Il 30 aprile scorso il Municipio ha inviato una comunicazione ufficiale a tutti gli occupanti degli stabili dell'ex Arsenale, nella quale viene esplicitato lo **stato d'inagibilità degli edifici** e la conseguente necessità di sgombrare i locali e consegnare le chiavi entro il 30 giugno 2026. Secondo quanto si evince dalla lettera, la decisione dell'Esecutivo è stata presa a seguito di verifiche effettuate da periti, dalle quali è emersa la vetustà degli immobili e dell'impiantistica, non più conformi alle normative in auge al giorno d'oggi.

Alla luce di quanto appena esposto, ci permettiamo di sottoporre quindi al Municipio le seguenti domande:

1. Il Municipio può confermare in modo esplicito e definitivo che il progetto originario per la realizzazione del Centro dei Servizi Regionali (CSR) è da considerarsi ufficialmente abbandonato?
2. Visto che sono passati quasi quattro anni dalla votazione del credito per lo studio di fattibilità del progetto di restauro di tre depositi all'ex Arsenale, chiediamo al Municipio qual è la situazione attuale del progetto e in particolare:

    a. Di rendere conto al Consiglio comunale rispetto alle collaborazioni con la Fondazione culture e musei di Lugano, i partner privati specializzati in trasporto e conservazione d'arte con sede in Svizzera e in altre nazioni, il DECS o eventuali altri enti interessati a realizzare il grande progetto all'ex Arsenale di cui si è parlato sulla stampa e nei documenti ufficiali, se sono andate in porto le trattative con il partner privato – attore centrale nel progetto del 2022 – e/o con i vari enti cantonali interessati al progetto.

[7] https://www.biasca.ch/Rapporto-MM-12-2022-Gestione-68923d00?i=1&vis=1.

b. Di rendere conto dei risultati dello studio di fattibilità, in particolare di quanto emerso dall'allestimento del *business plan* con i contenuti operativi e la presentazione del concetto di *governance* che farà da guida al progetto.
c. Di esplicitare se è stata svolta, come suggerito nelle conclusioni del rapporto della Commissione della gestione, una valutazione sommaria del resto del comparto e, qualora fosse stato fatto l'esercizio, di illustrarne i principali risultati al Consiglio comunale.
d. Di esplicitare se il progetto risulta interamente autofinanziato. Visto che abbiamo ricevuto la licenza per la trasformazione parziale dell'ex Arsenale in centro di competenza per le opere d'arte, chiediamo di chiarire come s'intende procedere con il finanziamento del progetto, se è previsto un affitto e a quanto ammonterà, oppure se il Municipio ha previsto altre forme di finanziamento (diritto di superficie e investimento di terzi).
e. Il credito era da utilizzare entro il 25 dicembre del 2025, ad oggi quanto rimane della cifra votata? Qualora il credito non fosse stato completamente utilizzato, cosa intende fare il Municipio con la somma restante?
f. Il Municipio è ancora convinto della fattibilità del progetto Centro competenze Arte? Intende insistere in questa direzione nei prossimi anni? Se sì, quali saranno i prossimi passi? Come si risolverebbe un eventuale proseguimento del progetto con la vetustà e la pericolosità degli stabili emersa in occasione degli ultimi controlli?

3. In merito alla recente comunicazione inviata agli occupanti degli spazi dell'ex Arsenale, ci permettiamo di chiedere al Municipio alcuni chiarimenti:

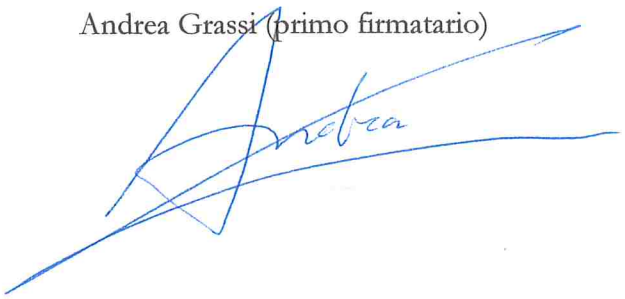
a. Da quando l'Arsenale è diventato di proprietà comunale, quale tipo di manutenzione è stata fatta sugli edifici del comparto? Con quale regolarità? Quante risorse finanziarie sono state destinate alla manutenzione degli edifici?
b. Secondo le indicazioni fornite dal piano di evacuazione del Comune di Biasca, in caso di allarme acqua alcuni abitanti del borgo devono recarsi proprio nel comparto dell'ex Arsenale, ciò implicherebbe spostare la popolazione interessata da una zona di pericolo a una zona ora considerata inagibile. Quale soluzione ha trovato il Municipio?
c. Nell'attuale comparto vi sono i depositi dell'azienda acqua comunale e l'officina della squadra esterna: quale soluzione ha trovato il Municipio per garantire la piena operatività del servizio?
d. Quasi due edifici dell'attuale comparto sono occupati dal Corpo Civici Pompieri: oltre al deposito di materiale (attrezzature di intervento) e alla presenza di veicoli d'epoca, alcuni locali sono stati adibiti per le esercitazioni dei militi. Quale soluzione ha trovato il Municipio?
e. Sebbene non sia compito del Municipio occuparsi della locazione di associazioni o di privati, la decisione di dare un preavviso così a breve termine sta generando forti difficoltà. In quanto ente pubblico sensibile alle realtà locali, il Municipio ha pensato a delle "misure di accompagnamento" o all'eventualità di concedere più tempo affinché gli attuali occupanti trovino una soluzione?

PLR
I Liberali Radicali
Biasca

f. Una volta completato lo sgombero dei magazzini per ragioni di sicurezza entro la scadenza prefissata, quali saranno i passi immediati del Municipio? L'area verrà semplicemente recintata e lasciata vuota in attesa che deperisca completamente?
g. Il Municipio intende investire a breve sul comparto per rendere ancora agibili gli edifici e dare l'opportunità ad enti e/o privati di affittare dei locali?
h. Vi è la possibilità di ricevere delle sovvenzioni cantonali per gli interventi di risanamento degli stabili dell'ex Arsenale (p.es. credito per stabili dismessi)?

Per il gruppo PLR è fondamentale che il Municipio agisca per dare un futuro concreto al comparto, rispettandone il valore storico. Chiudere la zona e lasciare che gli edifici si deteriorino senza un progetto di rilancio sarebbe un fallimento per la nostra comunità.

Ringraziamo per l'attenzione e porgiamo i migliori saluti.

Per il Gruppo PLR in Consiglio comunale

Andrea Grassi (primo firmatario)